

Dio si comporta così e Dio è il più sapiente. E allora comprendiamo perché Gesù nel vangelo ci insegna questa sapienza, questa strada che è la più bella, la più vera, la più santa: la strada dell'amore, del perdono, della misericordia. È dall'agire stesso di Dio che scaturisce il comandamento dell'amore: il primo e il più grande comandamento.

Sempre nella storia ci sono state violenze e odio. Questo accade spesso anche oggi. Noi cristiani, nella misura in cui ci lasciamo trasformare dalla novità portata da Gesù, siamo chiamati a seminare l'amore di Dio in tutte le situazioni di violenza.

A noi Gesù dice: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano. Il cristiano, il vero cristiano può essere odiato, ma lui non odia: esattamente come accade per Dio. Se siamo discepoli di Cristo, noi all'odio dobbiamo rispondere con l'amore e con l'amore dobbiamo fermarlo.

Abbiamo avuto anche in tempi non lontani tanti testimoni della non-violenza: pensiamo a Ghandi, a Martin Luther King, pensiamo ai martiri, a tanti cristiani perseguitati che hanno dimostrato nell'amore e nel perdono una grandezza d'animo immensamente più grande di ogni potente della terra.

Chi subisce un torto ha una grande occasione: con la bontà può spiazzare coloro che non sono buoni; con la mitezza può togliere terreno a chi è violento; con la pazienza può fermare l'arrogante.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Amare i nemici. Amare per primo, non per rispondere ad un amore, ma per anticiparlo. Amare senza aspettarsi null'altro che l'amore stesso. Amare perfino l'inamabile. Come fa Dio. È questo il seme per aprire il cuore a Dio ed essere buoni operai nella messe:

Tutti

*Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.
All'intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Siate misericordiosi,
come è misericordioso
il Padre vostro**



INTRODUZIONE

Guida: L'invito evangelico che oggi ci viene consegnato è quello di diventare misericordiosi «come il Padre vostro è misericordioso». È invito ad intraprendere un cammino, al termine del quale nessuno può mai dirsi arrivato. È anche l'indicazione inequivoca di come diventare comunità, ossia di come può essere vissuto nel concreto l'amore testimoniato da Gesù: non giudicare, non condannare, perdonare, donare. Al termine di questo cammino, non sempre facile, i discepoli che hanno praticato questi atteggiamenti sperimenteranno la pienezza della salvezza e saranno testimoni credibili della sequela di Cristo per tanti giovani in cerca di autenticità e verità.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

Tutti

Gesù, davanti a Te,
poniamo la nostra incapacità di amare per-dono, gratuitamente.
Quanto è difficile per noi, Gesù, porgere l'altra guancia:
le nostre membra, le nostre energie, la nostra immagine.
Benedetto Padre per la tua generosità.
Facci il dono di comprendere
la gratuità del tuo perdono e del tuo amore per noi
per saper perdonare e amare senza aspettarci il contraccambio.
Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La vicenda di Gesù è l'espressione storico-concreta dell'atto di amore totalmente gratuito ed universale con cui Dio si dona all'umanità e in cui rivela quello che è.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 6, 27-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio**RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. In questa parte del vangelo di Luca Gesù porta la legge di Dio alla sua perfezione. La condensa in una sola parola: Amore.

L. Le singole affermazioni ci aiutano a riflettere per misurare il nostro cristianesimo, per vedere se siamo cristiani sul serio o solo a parole. Le parole di Gesù nel vangelo di oggi sono molto esigenti; il suo appello all'amore fraterno è molto concreto, realistico, radicale:

"Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano".

Possiamo riprendere ogni frase di Gesù per assaporarne il valore profondo e la forza di novità e di conversione che contengono perché ci insegnano una strada completamente diversa dai nostri istinti e dal modo di pensare "semplicemente" umano.

Come accostare e accogliere queste parole di Gesù? Innanzitutto non sentiamoci per nulla vittime, perché, a parte qualche raro caso, nessuno di noi ha grandi cose da perdonare; non abbiamo ricevuto offese, odio, nessuno ci è

"nemico"...; ma noi forse abbiamo bisogno di farci perdonare tante cose che sappiamo non buone e non giuste nella nostra vita; noi forse abbiamo trattato male qualcuno, abbiamo offeso, non abbiamo aiutato...

Imploriamo quindi il perdono del nostro prossimo, in casa, nel lavoro, nella vita sociale, in parrocchia; imploriamo con tutto il cuore il perdono di Dio.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Sal 102**Tutti****Il Signore è buono e grande nell'amore**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia. **Rit.**

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

Come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono. **Rit.**

Canto

G. Poi vogliamo lodare e contemplare il Signore Dio che è Padre, per ringraziarlo per tutta la bontà e la misericordia che usa con ciascuno dei suoi figli. Contemplando il comportamento del Signore impariamo a vivere nella bontà e nella misericordia.

L. Il salmo 102 è questo meraviglioso inno di ringraziamento a Dio per la sua bontà che si manifesta soprattutto quando perdona le nostre colpe e non ci tratta secondo i nostri peccati. La Bibbia non poteva usare parole più calde per parlarci della infinità misericordia del Padre: "Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie, non ci tratta secondo i nostri peccati, come dista l'oriente dall'occidente così allontana da noi le nostre colpe".